

INDICE

Prefazione	<i>pag. 3</i>
Introduzione	<i>pag. 7</i>
Scampati alla razzia di Roma	<i>pag. 15</i>
Il bambino di due anni che lo zio mise fuori dal camion delle SS	<i>pag. 15</i>
Sfuggiti alla cattura nel ghetto	<i>pag. 17</i>
“Era giunta l’ora di sparire, era poca la speranza in noi”	<i>pag. 20</i>
“Chiusi gli occhi: quando li riaprii i tedeschi non c’erano più e il treno era in marcia”	<i>pag. 22</i>
Una busta sotto i vestiti	<i>pag. 27</i>
“Non è niente, portano via gli ebrei”	<i>pag. 29</i>
Un paese amico e un nonnulla che poteva finire in tragedia	<i>pag. 33</i>
“Ditelo che siete ebrei, o vi ammazzo”	<i>pag. 35</i>
Il campo di internamento in Maremma: gli sfuggiti e i salvati	<i>pag. 39</i>
Quattro fratelli nascosti dai contadini e passati con i partigiani	<i>pag. 39</i>
Tre mesi di fughe nelle campagne e quattro in una grotta	<i>pag. 44</i>
Il ricordo di chi aiutò i rifugiati alla fattoria di Mezzano	<i>pag. 49</i>
A diciassette anni braccato nelle campagne: una ricompensa per la sua cattura	<i>pag. 51</i>
Cenni sul campo di internamento di Roccatederighi in Maremma	<i>pag. 54</i>
Una famiglia internata e le vie diverse della salvezza	<i>pag. 55</i>
Le annotazioni di un internato	<i>pag. 58</i>
“Sono ebrei e sono cristiani come noi”.	
Il campo di internamento e la salvezza nelle campagne	<i>pag. 60</i>
“Finirà, ma quando?” La lenta avanzata degli Alleati	<i>pag. 65</i>
“Cominciarono a sparare dove avremmo dovuto rifugiarci”	<i>pag. 65</i>
Nascosti e liberi in un borgo della Maremma	<i>pag. 68</i>
“Se loro ci saranno e noi non ci saremo”	<i>pag. 74</i>
Giovani ebrei livornesi dalla reazione intellettuale del 1938 alla lotta con i partigiani nel 1944	<i>pag. 80</i>
Una lettera di presentazione	<i>pag. 85</i>
Sfuggire al carcere e alla Milizia e trovarsi i soldati tedeschi in casa	<i>pag. 88</i>
I rifugi precari e l’aiuto inatteso	<i>pag. 92</i>
“La consegna di una eredità ideale, di una tradizione millenaria”	<i>pag. 94</i>

L'Università ebraica a Roma nel 1942 e 1943, la fuga nelle campagne e i rifugi a Firenze.....	pag. 99
Salvi fra i contadini del Mugello e nel centro di Firenze.....	pag. 102
“Vedrai che presto tutto tornerà normale”.....	pag. 105
‘Recluso’ nella città bombardata, libero nella campagna attraversata dalla guerra.....	pag. 108
Da Fiume, a Firenze, Prato e Firenzuola: La famiglia del sarto che vide cadere tre imperi.....	pag. 112
Da Trieste, a Parigi, a Roma, a Milano: ancora a Roma e l'incredibile via della salvezza.....	pag. 116
La sofferenza più lunga: liberi alla fine della guerra.....	pag. 123
La salvezza e un tormento nell'animo.....	pag. 123
“Ora non ci devi più chiamare babbo e mamma”.....	pag. 131
La sfida maggiore per la vita: in fuga aspettando un figlio.....	pag. 132
Libero in Svizzera e sorvegliato dalla polizia italiana.....	pag. 135
Una ragazza ebrea nella Resistenza a Milano.....	pag. 138
La fuga angosciata in Svizzera, le difficoltà e un incontro particolare.....	pag. 141
L'attesa infinita: e loro non tornarono più.....	pag. 145
“Mi trovo alle Murate perché sono ebreo”.	
Il padre che mise in salvo la famiglia e non poté salvarsi.....	pag. 145
“Papà è ammalato e non può venire”: me lo ridissero per la mamma quando fu presa anche lei.....	pag. 148
“Uno da una parte, uno dall'altra e ambedue braccati.....	pag. 155